

Hic Nunc

BREVE INTRODUZIONE AL LIED ROMANTICO

«Quando sei qui con me questa stanza non ha più pareti, ma alberi infiniti...» cantava Gino Paoli. Ecco, le musiche che andremo ad affrontare avranno lo stesso effetto: al loro impatto le architetture di Guarini e Juvarra della Chiesa di San Filippo Neri svaniranno, per lasciare posto a boschi, campi, ruscelli, fiori e usignoli. **Lied** (plurale *Lieder*) è una parola tedesca, che significa letteralmente "canzone" (o romanza). Tipicamente, i *Lieder* sono composizioni per voce solista e pianoforte. Talvolta, più *Lieder* sono uniti in *Liederkreise*, o "cicli", ossia una serie di canzoni (generalmente tre o più) legate da un singolo tema narrativo.

La primavera non è solo il tema di *Der erste Frühlingstag*, 6 *Lieder* op. 48 (Il primo giorno di primavera), ma l'occasione stessa per la composizione. Nel 1839 la città di Francoforte organizzò infatti una festa all'aperto in onore di Mendelssohn, che ricambiò l'omaggio con *Lerchengesang* (Canto dell'allodola), un delizioso canone a 4 voci cui seguirono gli altri cinque brani confluiti nell'op. 48. Durante l'estate Felix scriveva all'amico Karl Klingemann di aver composto «una raccolta di *Lieder* a quattro voci da cantarsi all'aria aperta: [...] è la musica più naturale di tutte, quando quattro persone vanno insieme a passeggio nel bosco o in barca, e la musica le trasporta in sé e con sé». A questa poetica attingono i *Lieder im Freien zu singen* ("da cantare all'aria aperta"), contenenti le tre raccolte delle op. 41, 48 e 59, concepite per essere cantate in modo informale, come passatempo per musicisti e dilettanti. Il tono popolareggiante caratterizza questi brani, che cantano la bellezza genuina della natura, opposta a quella della città, a partire da versi di autori di primo piano della coeva poesia tedesca; temi assecondati da una scrittura corale a sua volta spontanea e fluida. Il *Volkslied* tedesco, cioè quella forma di canto popolare rivalutata proprio nel Romanticismo come espressione dei sentimenti più schietti della collettività, fu un punto di riferimento anche per Brahms. Dal 1851 al 1896 Brahms pubblicò 31 volumi contenenti 196 *Lieder* solistici, sei di duetti e cinque di quartetti vocali con accompagnamento di pianoforte.

I testi utilizzati da Brahms coprono un'ampia gamma, perché li scelse semplicemente per il loro valore musicale e se ne lasciò liberamente ispirare. Utilizzò però molte poesie di Goethe, due di Schiller - *Abend* e *Nänie* - e alcune di Storm e Heine. Mostrò una spiccata preferenza per poeti di secondo piano come Klaus Groth, Gustav Freytag, il conte von Schack, Georg Friedrich Daumer, Hermann Lingg e Adolf Frey. La grandezza di Brahms compositore di *Lieder* è più evidente in quelli di argomento serio. L'umore canzonatorio, malizioso e leggero non era di suo gusto e, anche se di tanto in tanto se ne servì, in generale li considerava tratti banali.